



**Deaphoto**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE



COMUNE DI  
**FIRENZE**

**Q4**  
ISOLOTTO LEGNAIA

## Fotoprogetti 2017

### TESTI DI PRESENTAZIONE DEGLI AUTORI

#### Antonella Bonanno > Percorsi incrociati



Firenze, la culla del Rinascimento, affollata per tutto l'anno dai turisti che ne ammirano il patrimonio artistico, è anche la città che negli ultimi vent'anni, nonostante ritardi e ripensamenti, ha avuto una forte trasformazione urbana, in particolare nell'ambito della riqualificazione delle aree periferiche ed il ripensamento della sua mobilità. Il progetto intende confrontare queste due facce della città: quella turistica e conosciuta in tutto il mondo (iconica per i suoi stessi abitanti) e quella meno conosciuta e in trasformazione, che si ritrova nella cornice periferica e semiperiferica. La scelta stilistica dei dittici crea parallelismi e differenze, affinità e discontinuità tra questi due aspetti diversi dell'area urbana.

#### Daniela Caramelli > Estetici soggettivi

*La bellezza non è una qualità delle cose stesse: essa esiste soltanto nella mente che la contempla, e ogni mente percepisce una diversa bellezza (David Hume)*



Che cosa è la bellezza? E la bruttezza? Interrogandomi su questi due concetti, ho chiesto a 15 amici di indicarmi la parte del loro corpo che considerano migliore, quella che invece reputano peggiore, e quali sono le motivazioni che li hanno spinti a sceglierle. Il risultato è una figura frammentaria, composta da tutte le immagini delle parti che mi hanno indicato. Lo spettatore in questo modo sarà libero di decidere se essere d'accordo o meno con le loro affermazioni.

## Donato Sambuco > SR 296



La Strada Regionale 206 (ex Statale) collega La città di Pisa al sobborgo di San Pietro in Palazzi nel comune di Cecina. Lungo i suoi quasi cinquanta km, attraverso l'entroterra delle province di Pisa e Livorno, si alternano aree industriali, commerciali, zone agricole, e qualche piccolo centro abitato in un panorama quasi totalmente modificato dall'intervento umano. Se dovessi definire la 206 con una breve frase sarebbe "Una tipica strada di provincia", ed è in questa provincia che ho passato la mia vita fino ai 26

anni. È stata una motivazione soprattutto "sentimentale" quindi, quella che mi ha spinto a tentare questo racconto per immagini. Per farlo, nell'autunno del 2016, ho ripercorso in auto la statale, come avevo fatto innumerevoli volte negli anni in cui ho vissuto in zona, ma stavolta non con lo sguardo distratto dell'automobilista pendolare, ma con quello attento del viaggiatore. Ho fotografato tutto ciò che lungo il percorso stradale attirasse la mia attenzione, dopodiché rivedendo gli scatti, mi si è rivelato un paesaggio composto da un alternarsi e ripetersi di forme ricorrenti, simili tra di loro, indipendentemente dalla funzione che ricoprono. L'organizzazione delle immagini per tritici, ben lontana da un intento catalogativo, sintetizza e mette in risalto questa uniformità percettiva che restituisce ai miei occhi il riflesso *aggettivo* della vita di provincia.

## Flavio Giovannini > Rami di famiglia



Passignano sul Trasimeno, inizio novembre. Tra le colline che circondano il lago si rinnova la tradizione che, come ogni anno, porta intere famiglie all'oliveto. Con un'area di 2 ettari e 400 olivi, la campagna, proprietà di famiglia, è stata il palcoscenico della raccolta fino ai primi giorni di dicembre. Il progetto fotografico racconta, attraverso una serie di immagini direttamente dal campo, tutte le fasi del lavoro, la stesura dei teli, la raccolta, la frangitura e i momenti che caratterizzano questa attività, le persone, i gesti e

le emozioni del lavoro, nel verde bucolico della cornice umbra. La campagna diventa un momento di ritrovo per la famiglia, lontano dalla vita frenetica, in cui immergersi nei colori e negli odori della campagna attraverso i momenti lenti, tipici della vita rurale. Un elogio alla natura e alla tradizione, ma anche una riscoperta ed un'affermazione dei valori e delle radici familiari.

## Giampaolo Rock > Other side of Florence



Da lavoratore ho percorso, a piedi, centinaia di volte le strade di Firenze. Spesso durante la prima mattina, ho camminato per vicoli e piazze. I raggi del sole illuminano con fatica le strade, mentre le piazze vengono irradiate dalla luce naturale. Inaspettatamente, scopro scorci e botteghe, dove i negozianti iniziano a mostrare i loro prodotti. Per le strade si vedono operai al lavoro e persone frettolose. Gente in bicicletta e a piedi, mi fanno ritornare in una città del passato. L'atmosfera è rilassante al mattino,

nel continuo risveglio di cose e persone, mentre nelle ore successive, Firenze, si trasfigurerà in una città stracolma di turisti, viaggiatori e studenti. Questo luogo rappresenta per me, una città dalle diverse sfumature in cui si susseguono atmosfere del passato, seguite dalla vita caotica dei nostri giorni



## Leonardo Stefani > Chinoserie

Il progetto si sviluppa a partire da una serie di flannies in un breve tratto della Chinatown pratese. Senza pretesa di esaustività cerca di interpretare questa porzione di territorio attraverso l'osservazione degli oggetti abbandonati sui suoi marciapiedi. Le tracce materiali lasciate dagli abitanti diventano la chiave di lettura di una realtà complessa troppo spesso ignorata, e il risultato è una collezione di reperti sospesi tra presente e passato, tra il qui e l'altro.

## Mauro Clemente > "Sono dove non penso, penso dove non sono" (J. Lacan)



Il progetto si propone come una metafora visiva di separazione dall'abitudine del quotidiano, fra il godimento dell'individuo e l'abitare del soggetto desiderante. Ci circondiamo di oggetti e finzioni nell'intento di colmare un vuoto e un desiderio che non riusciamo a sostenere, invece di saper abitare nel qui e ora dell'istante.



## Sara Campaci > Ricerca visuale sugli universali della memoria

Ho affrontato un percorso di indagine sull'evanescenza della memoria, che cerca di fissare quei ricordi che si dissolvono nel momento in cui si prova a ricostruirli. Ho adottato uno sguardo infantile, rivolto quasi sempre verso il basso o verso l'alto oppure che rimane incastrato nei dettagli. Ho iniziato a lavorare ad un archivio di immagini intangibili, che potrebbero non essere mai esistite, ma che forse fanno parte di un immaginario.

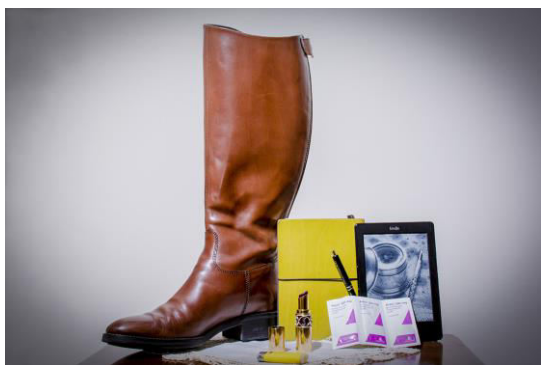
## Sara Zuccon > Identità

*I sogni impongono una inaccettabile uguaglianza tra le diverse epoche di una stessa vita, una contemporaneità che appiattisce tutto quanto uno ha vissuto; i sogni svalutano il presente negandogli la posizione privilegiata.* (Milan Kundera)



Il progetto nasce dal personale bisogno di recuperare un legame con i luoghi dell'infanzia, laddove si è formata la base della mia identità. Proprio come avviene nei sogni ho voluto rappresentare il rapporto tra tempi diversi attraverso la sovrapposizione di fotografie familiari con altre che ho scattato recentemente in quegli stessi luoghi, le sponde del fiume Piave e le colline coperte di vigneti e boschi del mio piccolo paese nel Trevigiano, Colfosco. Immagini vagamente oniriche in cui passato e presente convivono.

## Simone Drago > My favourite things



Questo progetto intende essere uno sguardo sui complessi rapporti che legano le ragazze ai loro oggetti più cari, più importanti. Le "cose preferite" che fanno parte della loro vita, dove si intrecciano affetti, storie, riti e frammenti quotidiani. Il mondo femminile è il luogo dove con più evidenza questa trama di sentimento, memoria e realtà si rivela. L'esplorazione è stata condotta su amiche e conoscenti e le composizioni sono tutte frutto dell'incontro e dell'ascolto, che per ognuna ha dato esiti diversi.



## Tatiana Boretti > Boro

Il progetto nasce dalla necessità di tradurre in immagini l'esperienza di una perdita. Un presente reale fatto di umanità che non lascia scampo. Il ricordo e la riscoperta della vita di mio padre ha riportato in noi l'affetto per tutto quello che ha fatto e che lo riguardava, i suoi oggetti, le sue poesie, le sue fotografie.